

SARCIS S.p.A.

P E R M E S S O A G R I G E N T O

Relazione Tecnica e contestuale programma dei lavori previsti
nel II° triennio allegati all'istanza di proroga del permesso

22 GIU. 1984

1. INQUADRAMENTO GEOLOGICO REGIONALE

1.1 Stratigrafia

Il permesso Agrigento è ubicato lungo la costa meridionale della Sicilia ed è compreso fra la zona di Sciacca e la zona di Gela. Nell'area del permesso affiorano terreni appartenenti alle falde neogeniche rappresentati dalle seguenti formazioni:

- F.ne Ribera membro Narbone; sabbie e argille, età Pliocene medio superiore.
- F.ne Ribera membro Trubi; marne e marne argillose, età Pliocene inferiore.
- F.ne Gessoso solfifera; gessi amorfi e cristallini, calcari e diatomiti età Miocene superiore-Messiniano.
- F.ne Terravecchia; argille e sabbie e marne, età Miocene sup. Tortoniano.

Affiorano a zone nell'area anche le argille scagliose varicolori alloctone delle Sicilidi.

Queste falde neogeniche ricoprono una serie carbonatica di piattaforma riferibile alla serie del plateau Ibleo nella parte orientale e alla piattaforma Trapanese nella parte occidentale.

1.2 Tettonica

La serie della piattaforma Iblea si sprofonda a partire dalla faglia di Vittoria verso Ovest con una serie di grosse faglie. Solo nella parte più orientale del permesso il top della serie di piattaforma (F.ne Ragusa) si trova a profondità dell'ordine di 3000 m; si sprofonda poi repentinamente oltre i 5000 m verso il centro della fossa di Caltanissetta.

Lo spazio al di sopra di questa serie è riempito da un insieme di falde costituite da terreni alloctoni delle Sicilidi (argille scagliose) e dai termini parautoctoni della Terravecchia e Gessoso solfifera.

Questi movimenti, iniziati al passaggio fra il Pliocene inferiore e il Pliocene medio superiore, sono proseguiti sino al Pleistocene.

2. LAVORI ESEGUITI NEL 1° TRIENNIO

2.1 Esplorazione

Nel permesso hanno operato le seguenti squadre sismiche:

CGG 127-35-06 che ha operato dal 25.5.82 all'1 settembre 82 - Km rilevati 80,115 in copertura 2400% e 1200%.

CGG 127-35-40 che ha operato dal 26.10.82 e salvo brevi interruzioni sino al gennaio 1984 - Km rilevati 261,053 in copertura 1600% e 2400%. Dal 3.5.84 al 26.6.84: km rilevati 70 circa in copertura 1600%.

Dal 4.5.82 al 21.5.82 è stata rilevata dalla squadra Globe 8 una linea test in vibroseis di chilometri 34,170 in copertura 2400%. Questa fonte di energia si è dimostrata troppo debole per ottenere risultati al di sotto della spessa serie alloctona che copra l'intero permesso.

Il rilievo è stato continuato usando come fonte di energia l'esplosivo.

Il processing della linea test è stato eseguito dalla Western Geophysical Company. Il processing delle linee ad esplosivo è stato eseguito dalla CGG con sede a Massy (FR).

In totale sono stati rilevati Km 411 ca. di linee sismiche. Le linee rilevate hanno dato risultati discreti sino al top della serie carbonatica, molto scarsi nel corpo dei calcari.

Sono state eseguite in un primo tempo alcune linee a carattere regionale: una lungo la costa e alcune perpendicolari a questa.

Il rilievo di dettaglio è stato concentrato nell'area orientale del permesso dove lo spessore della coltre alloctona è dell'ordine di 3000 m e dove i temi di ricerca presenti nell'area possono essere raggiunti anche se con pozzi dell'ordine di 5000 m di profondità.

Nella parte centrale del permesso lo spessore della coltre alloctona raggiunge gli 8000-9000 m ed è impensabile quindi una ricerca meccanica in quest'area.

Risulta positivo il fatto di aver ottenuto dei risultati sismici con spessori così potenti di formazione alloctone e ciò ha reso possibile la delimitazione delle aree tecnicamente esplorabili. Con il rilievo di dettaglio è stato ubicato il pozzo Manfria 1 situato fra Gela e Licata con le seguenti coordinate geografiche:

- Long. 1° 39' 50",4

- Lat. 37° 07' 00"

Gli obiettivi minerari sono costituiti dalle dolomie Triassiche della F.ne Taormina, dalle intercalazioni calcareo dolomitiche della parte basale della F.ne Streppenosa (F.ne Noto) e dai calcari oolitici della F.ne Inici (Tema Perla) oppure dalla F.ne Rabbito (Tema Giaurone) costituita dallo slope della piattaforma liassica.

E' prevista una profondità finale di m 5400 circa.

Il secondo pozzo d'obbligo nel permesso con i primi risultati delle linee sismiche si pensava di poterlo ubicare circa 5 Km a Nord del pozzo Manfria 1 su una struttura indipendente. Il successivo dettaglio sismico ha dimostrato invece che questa situazione rappresenta il fianco ribassato della struttura di Manfria per cui non esiste al momento nel permesso una struttura alternativa. Alla luce dei risultati di Manfria si potranno valutare le possibilità minerarie di tutta l'area orientale del permesso in relazione anche alla presenza del tema "Inici" che potrebbe essere seguito, se presente, con pozzi con profondità dell'ordine di 3000 ÷ 4000 m.

Per risolvere il problema e nell'interesse generale della ricerca è stata inoltrata al Corpo Regionale delle Miniere la richiesta di spostare l'obbligo del secondo pozzo relativo al 1° triennio dal permesso Agrigento al permesso Caltagirone, rispettando così gli impegni assunti per i sei permessi SARCIS (12 pozzi nel 1° triennio).

Anche il pozzo in Caltagirone avrà come obiettivi minerari le dolomie triassiche, le intercalazioni calcareo-dolomitiche basali della F.ne Streppenosa, la F.ne Rabbito e il Top dei calcari miocenici della F.ne Ragusa.

3. SPESE SOSTENUTE NEL PRIMO TRIENNIO

Le spese sostenute o preventivate nel primo triennio sono le seguenti:

Sismica

1982	L. 1.659 x 10 ⁶
1983	" 2.169 x 10 ⁶
preventivo 1984	" 800 x 10 ⁶ (al 31/10/1984)

Perforazione

Al 30 giugno può essere considerata a consuntivo la spesa della piazzola del pozzo Manfria 1 ma per comodità vengono portati a preventivo i costi totali dei due pozzi in programma che verranno comunque iniziati prima della scadenza del 1° triennio di vigenza del permesso.

Pozzo Manfria 1	L. 10.000 x 10 ⁶
Pozzo in Caltagirone	" 3.500 x 10 ⁶
Totale	L. 18.128 x 10 ⁶

4. VALUTAZIONE MINERARIA DELL'AREA

La parte orientale del permesso presenta un interesse per quanto riguarda il tema di Gela e il bordo della piattaforma liassica e cioè il tema Inici.

Il pozzo Manfria 1 in programma in quest'area potrà fornire elementi di valutazione per il proseguimento della ricerca ma limitatamente a questa parte del permesso poichè verso Ovest la piattaforma si sprofonda oltre i limiti raggiungibili dalla perforazione meccanica. La parte più occidentale conserva qualche interesse ma relativamente al top dei calcari che in situazione di scaglia tettonica potrebbero trovarsi a profondità accessibili; rimane in quest'area il dubbio sul la presenza di una roccia madre.

Per questi motivi si propone la rinuncia della parte Nord del permesso verso la fossa di Caltanissetta e poichè la rinuncia risulta molto superiore al 20% di legge, si propone di usufruire di questa rinuncia a favore di rinunce inferiori nei permessi Troina II - Caltagirone, Catania e Rosolini (sempre della Sarcis) dove, nonostante l'impegno prodigato, non è stato possibile avere un quadro completo delle possibilità minerarie.

5. PROGRAMMA LAVORI PREVISTI PER IL SECONDO TRIENNIO DI VIGENZA

Gli impegni relativi al secondo periodo di vigenza sono i seguenti:

- 1 pozzo alla profondità di m 4500 ca. costo previsto 5.200×10^6 Lit.
- 1 pozzo alla profondità di m 3000 circa costo previsto 3.500×10^6 Lit.
- Rilievi sismici per 2.000×10^6 Lit.

SARCIS S.p.A.
Il Vice Presidente
Ing. Giancarlo Rizzoli

5.200
3.500
2.000
10.700